

bardia lire 25,100, pel Veneto lire 20,000, per l'Emilia lire 18,000, per le Marche e per l'Umbria lire 7,500, per la Toscana lire 12,000, vediamo invece che per tutta la Sicilia si stanziavano sole lire 4,500, per la Sardegna appena 4,000 lire, e per le Province meridionali, per la regione meridionale adriatica, lire 10,600, e lire 5,500 per la regione meridionale mediterranea.

Ora, secondo me, il primo dovere del Governo sarebbe quello di diffondere l'istruzione agraria là dove essa è meno comune e per ciò molto si può nel Mezzogiorno. Oramai l'agricoltura è divenuta addirittura una scienza per i diversi rami che comprende e poi perchè le applicazioni politiche sono sottoposte a tutti quei principî scientifici senza dei quali è impossibile usare dei sistemi razionali che riescano a migliorare questa nostra agricoltura. Dunque oggi è maggiore l'obbligo di incoraggiare il diffondersi della istruzione agraria, specialmente nelle provincie del Mezzogiorno dove essa è deficiente, come ho sopra accennato.

Abbiamo inteso nell'ultima discussione intorno al dazio sul grano parlare di pratiche razionali, di aumenti di produzione e di tante altre cose che non si potranno mai attuare se non diffonderemo l'istruzione agraria. Come potremo difatti noi pretendere dalle popolazioni che migliorino i loro prodotti, se non diamo loro i mezzi di acquistare tutte quelle cognizioni che loro mancano, di rendersi padrone di tutta quella meccanica agraria che è costituita dai nuovi sistemi?

Si è detto che si tratta di sussidi e che l'iniziativa dovrebbe partire dagli enti locali. Questa considerazione vale fino ad un certo punto, perchè credo, anzi so di certo, che domande sono state inoltrate al Ministero e pure sono rimaste inascoltate, certo per mancanza di fondi, perchè dall'elenco che ho sott'occhio mi risulta che tutti i fondi sono completamente impegnati, per le regioni del settentrione, compreso l'aumento dello stanziamento.

Non voglio dilungarmi in queste osservazioni, perchè mi auguro che il Ministero di agricoltura, che deve avere a cuore gli interessi di tutta la Nazione, vorrà tenerne conto, augurandomi pure che coi fatti si possa smentire quanto ho sopra accennato dimostrandomi come il Governo si interessi egualmente a tutte le regioni e specialmente a

quelle che più ne hanno bisogno. E voglio augurarmi infine che nel bilancio futuro il fatto che ho lamentato non abbia a ripetersi, e che il Ministero vorrà accogliere le possibili iniziative locali, fornendo i mezzi necessari al diffondersi delle cattedre ambulanti tanto utili per popolarizzare la istruzione agraria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchini.

(Non è presente).

Pozzo Marco. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Pozzo Marco. Prendo occasione dal discorso dell'onorevole Libertini per chiedere una spiegazione all'onorevole rappresentante del Ministero di agricoltura.

L'onorevole Libertini ha lamentato una differenza di trattamento fra il Settentrione e il Mezzogiorno d'Italia nei sussidi che si concedono alle Cattedre ambulanti, come risulta dalla relazione dell'onorevole mio amico Rovasenda.

Comprendo che quando le Provincie non prendono esse l'iniziativa di istituire cattedre ambulanti non si possa concedere sussidi. Ma non so darmi ragione del perchè, per esempio, nel Piemonte siano concessi sussidi a due Provincie soltanto, mentre vi sono cattedre ambulanti anche nelle altre.

E lungi da me ogni idea di campanilismo come ogni idea di censura, ma desidero sapere quali siano i criteri che segue l'amministrazione nel concedere i sussidi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

Baccelli Alfredo, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.* Io debbo far rilevare all'onorevole Libertini, che non vi è nessuna disparità di trattamento, da parte del Governo, verso il Nord o verso il Sud. Si tratta soltanto di questo. Le Cattedre ambulanti non possono essere istituite dallo Stato; lo Stato vi entra come ente integratore.

Quando una Provincia istituisce una Cattedra ambulante, allora interviene lo Stato a sussidiarla. Se le iniziative locali sono state maggiori nel Settentrione d'Italia che nel Mezzogiorno, evidentemente non se ne può far colpa al Governo.

Io prometto all'onorevole Libertini che, se in avvenire queste iniziative locali nel